Anno II. N. 103

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 1 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

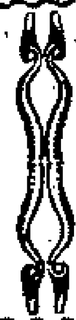
ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 30 aprile.

Parlasi che la Germania abbia abbandonata la *mediazione* contenta di aver conseguito l'accettazione *in massima* del principio del ritiro simultaneo, e che per i particolari la Russia e l'Inghilterra verrebbero a trattative dirette. Ma è una voce vaga, e che non sembra accettata per vera dai più importanti diari.

I quali diari confermano quanto noi dicemmo jeri, che nulla venne deciso riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; come ormai tutto comprova che l'Austria, non potendosi fidare nell'Inghilterra, seguirà in ogni sua fase la politica della Germania.

Ed è l'Inghilterra che colla sua inspirazione e col suo denaro alimenta l'insurrezione dei Mussulmani nella Rumelia e ai confini della neo-Bulgaria, insurrezione che ormai prende un ampio sviluppo ed attira a sè l'attenzione della Diplomazia. I dintorni di Filippopoli, Kasskioy, Stamioak e Kadikioi sono caduti in potere degli insorti, i quali hanno di più stabilito un governo provvisorio. E dicesi che in questa impresa ai mussulmani siensi aggiunte bande d'insorti russi, stanchi dell'oppressione della Russia e desiosi di ottenere qualche guarantigia pei loro diritti nazionali. Quindi codesto che chiameremo incidente militare, può riuscire un ottimo pretesto per l'intervento inglese, a meno non riesca alla nominata Commissione mista, turco-russa, di pacificarli al più presto.

Nei diari esteri troviamo oggi molti commenti all'annuncio delle pratiche che si credono fatte a Copenaghen perchè il Baltico venga dichiarato *mare chiuso*. E da Berlino si telegrafa che in quei Circoli politici la notizia del progetto dell'Inghilterra d'inviare una flotta nel Baltico, ha suscitato molto sdegno, dacchè la Germania è padrona d'un vasto litorale. Specialmente la *Nordd. Allg. Zeitung* protesta con energia contro siffatto progetto, e da Berlino si scrive alla *Montagsrevue* che contro il volere della Germania una flotta straniera non potrà entrare nel Baltico.

Per questi fatti, per queste minaccie, e per le notizie telegrafiche che i Lettori troveranno al solito posto, dobbiamo confessare che oggi la situazione politica è diventata assai buja.

Tutti i diari che riceviamo oggi, dedicano articoli o qualche breve cenno all' elezione di S. Daniele-Codroipo. Secondo il colore politico del Giornale, esprimono soddisfazione o rammarico; ma pochi sanno poi dire la vera importanza di questo fatto e indicarne le intime cagioni.

Noi che conosciamo quel Collegio, e insieme i più minuti particolari della lotta, abbiamo potuto dimostrare come assai poco motivo abbiano i Moderati di gloriarsi della loro impresa, se pensano a certi mezzi che adoperarono, e come la vittoria a loro venne principalmente per la soverchia fiducia e per qualche errore de' nostri amici.

Noi ciò possiamo dimostrare a tutto rigore di logica, confrontando questa elezione supplettoria con le elezioni generali del 1876; e lo faremo, perchè questa esperienza giovi quale esempio per le elezioni future.

L'*Opinione* si espande ad un eccesso di esultanza, perchè è riuscito il suo Candidato, e non quello del *Diritto*. L'*Avvenire* e la *Riforma* proclamano che conveniva fosse proposto un Candidato di tale autorevolezza da poter sostenere il confronto col Candidato della Destra; e ciò viene ripetuto da altri diari del nostro Partito, compresi quelli del Veneto. Persino la stampa clericale commenta questa elezione, ed esclude che Elettori del suo colore abbiano appoggiato l'eletto che chiamano *liberale della specie più odiosa*, mentre a noi consta che effettivamente ciò avvenne.

Del resto ai nostri *buoni Signori della Costituzionale* possiamo dire che con l'elezione di quell'*uno*, hanno esaurito il magazzino, perchè per verun altro dei caduti nel 1876, roba di casa, sarebbe possibile si ripetesse il fatto d'oggi, che, cioè, i diari di Sinistra riconoscessero in loro qualità personali e autorevolezza parlamentare; nè per alcuno di que' caduti il Sella ed il Minghetti oserebbero d'inviare commendatizie per telegrafo. E sotto tale aspetto ci sembrano vere le parole della *Riforma* di jeri: *In quanto ai moderati, non cantino inni di gioja. In nessun altro Collegio troverebbero le condizioni favorevoli che si ebbero in quel di San Daniele.*

La *Ragione* di jeri, parlando dell'elezione di S. Daniele-Codroipo, scrive queste notabili parole:

« Quali candidati erano di fronte?

Il Solimbergo — ingegno elettissimo, carattere di patriota, bella speranza del partito; ma giovane, ma ancora sulla soglia della pubblica vita, ma non anco giunto a quel grado di notorietà politica che costituisce già di per sè stesso l'elemento non ultimo fra quelli del successo.

E di fronte a lui stava il Giacomelli — un caporione moderato, un'enorme potenza finanziaria, padrone di influenze subalterne, centro per la sua posizione e pe' suoi mezzi d'una quantità di interessi, di combinazioni, di ingerenze locali più presto immaginabili che descrivibili.

E così il Giacomelli vinse. Vittoria minuscola, se vogliamo, ma vittoria: quantunque non tale da obbligare i patrioti friulani a ripiegare una bandiera ch'essi hanno saputo tenere per tanti anni alta e rispettata, e che non è loro colpa se oggi s'è dovuto abbassare.

Ma se cadere si può talvolta, camminare alla riscossa si deve in ogni caso — sempre».

Da un splendido articolo di Alberto Mario su Cairoli, togliamo il brano seguente ad uso degli Elettori di Codroipo-Sandaniele.

« Dopo la caduta del partito moderato, m'ingombrarono di stupore due fatti suoi: 1° l'atteggiarsi da Catone al cospetto della sinistra, dopo i misteri della marina, la scomparsa degli archivi delle meridionali, il corso forzoso, la Regia, e l'impossibilità di giustificare la spesa di più di otto miliardi su dieci, cotanto cieco fu lo scialacquo! 2°, il mostrarsi campione dei contribuenti, volendo scemata la tassa sul sale e quasi libera l'importazione dei cereali. E pensare che ei fu camena al poeta il quale cantò:

Ricchezza mobile — Pesi e misure — Tassa domestici — Tassa vetture;

Tassa frontiera — Finestre e porte — Bevande alcooliche — E manimorte

Tassa colonica — Ipotecaria — Tassa blasonica — Ferroviaria;

E sale e macino — Registro e bollo — Cavalli, sigari — E protocollo.

Tassate fabbriche — E associazioni — Tassate nomine — E promozioni;

Tassa giuridica — Tassa fondiaria — Tassa marittima — E sanitaria.

Dogane, polvere — E frutti e sorte.... — Or ora tassano — Anco la morte.

Arrogi in seguito — Le comunali — Le giudiziarie — Le provinciali;

Se poi non bastano — Imposte tante — S'aggiunga un decimo — Su tutte quante. »

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 contiene: Nomine nell'ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale che convoca il IX collegio elettorale di Napoli pel 12 maggio. Un decreto reale che porta al numero di 8 collo stipendio di lire 645 i 6 posti di istitutrice stabiliti nel ruolo dell'Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze. Un decreto che aumenta di un sottotenente lo stato maggiore della regia nave scuolamozzi (*Città di Napoli*), e porta da sei a dieci il numero dei secondi nocchieri nella detta nava-scuola. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Si assicura esser pronto il progetto per le costruzioni ferroviarie, approvato in massima nell'ultimo Consiglio dei ministri. In esso si proporrebbero le linee principalmente meridionali per una spesa di circa settecento milioni.

— Leggesi nell'*Avvenire*: Nella decorsa notte il Vaticano fece togliere lo stemma dei Gendarmi Pontifici e della Guardia Palatina che dal settanta in poi era rimasto all'esterno della Caserma Pontificia in via di Porta Angelica.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 29 aprile, al *Secolo*: Il presidente del Consiglio dei ministri Dufaure, e il ministro di agricoltura e commercio Tesserenc, hanno visitato il Campo di Marte e prese tutte le disposizioni per la festa inaugurale del primo maggio.

Il Municipio ha invitato il Prefetto della Senna e il Prefetto di polizia a dare le disposizioni perchè siano ornati di bandiere, e alla sera illuminati, gli edifici pubblici. Il Prefetto ha risposto che saranno tutti decorati coi colori delle estere nazioni.

Anche i dipartimenti, associandosi alla festa della capitale, solennizzeranno il sospirato evento dell'inaugurazione. Bardoux, ministro dell'istruzione pubblica, ha dato vacanza per quel giorno a tutti gli studenti.

I forestieri arrivano in numero straordinario: gli alberghi rigurgitano di ospiti. Cominciano pure a giungere anche le rappresentanze: fra queste vi noto una ambasciata dell'impero della China, composta di dodici persone. Sono arrivati venticinque soldati spagnuoli, appartenenti ai vari corpi dell'esercito, nelle loro uniformi di gala, per fare la guardia alla Sezione iberica. Ho assistito alla prova della grande cascata al Trocadero ed è riuscita completamente: l'effetto fu meraviglioso.

— L'apertura del Congresso postale al palazzo Borbone a Parigi avrà luogo oggi.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 30 aprile, 1878.

La notizia dell'esito infelice della elezione politica di domenica nel Collegio di San Daniele-Codroipo ha fatto nascere qui nei compaesani del venerando patriotta Antonio dott. Andreuzzi l'idea di domandare al Comune di San Daniele la salma del benemerito Capo della spedizione garibaldina del 1864 in Friuli, la quale giace in quel Cimitero.

Si è perciò aperta una sottoscrizione; e, tosto

raccolte le firme, sarà nominata una Commissione coll' incarico di fare le pratiche necessarie pel trasporto di quei preziosi avanzi onde collocarli in un semplice e modesto monumento nel suo paese natio di Navarons fra quelle roccie e quegli alpigiani di animo invitto e di fede provata, lontani dal mercato politico, perchè le sue ossa abbiano pace almeno nel sepolcro.

Ai superstiti dell'ardita spedizione date la buona novella e dite loro che gli uomini di cuore non dimenticano le glorie della piccola patria nostra, nè i sacrifici dei generosi suoi figli.

Pordenone, 29 aprile.

Ieri a sera ebbe luogo al teatro della Stella un trattenimento, quasi esclusivamente musicale, a beneficio dei poveri; la fu una festa per così dire di famiglia, perchè gli attori erano tutti del paese; fu organizzata dai signori G. Bonin, Prof. Sandro e Cossetti Antonio che, con abnegazione e molta abilità superando non pochi ostacoli, acquistarono una vera benemerenza. Il teatro era affollatissimo e vi dominava il più lieto umore.

Si aprì lo spettacolo con un coro eseguito dalle allieve delle scuole femminili ed accompagnato dal nostro Settimino che ha il merito di mantenere vivo il fuoco sacro della musica in questa Città; questo coro venne assai applaudito, e ne godiamo vivamente perchè vorressimo che la musica vocale, appresa in forma popolare, entrasse nelle consuetudini della vita; essa offre una fonte di piaceri a buon mercato, di diletto che ingentilisce, di passatempo che affratella le classi sociali. Il Maestro Lavagnollo, il veterano propugnatore della istruzione musicale, ha molto cooperato al buon andamento di ogni cosa.

Sarebbe cosa lunga l'enumerare le persone che si distinsero, e si andrebbe a rischio di omettere elogi ben meritati, per cui ci limitiamo ad un cenno sommario. Il concerto a quattro mani delle signore Wepfer ebbe un grandissimo successo per l'accuratezza e precisione con cui fu eseguito, abbinate ad una perfetta interpretazione delle sentimentali melodie del Rigoletto; queste signore dimostrarono all'evidenza di essere suonatrici di prima forza.

Furono molto lodati, e ben meritamente, i versi su Licinio composti e declamati dal Prof. Sandro; essi contengono robusti concetti espressi con forma scevra da quelle nebulosità arcadiche che sono il maggior difetto dei giovani poeti dell'epoca presente.

La signorina Cecchina Perottini eseguì al piano un pezzo di bravura dando prova di appartenere alla miglior scuola; agilità, nettezza di tocco, sentimento squisito sono i pregi maggiori del modo di suonare di questa signorina.

Gli spettatori videro con molto piacere la ricomparsa fra noi del distinto Maestro Signor Antonio Polanzani.

Il dottor Scarpa lasciò in tutti il desiderio di essere udito in qualche concerto da solo, avendo con poche note di accompagnamento lasciato arguire agli intelligenti di essere un suonatore di piano di grande valentia.

La signorina Dina Bianchi apprendendo la mimica alle fanciulle componenti il corpo corale, contribuì d'assai alla buona riuscita di quella parte di trattenimento.

Vuol essere incoraggiato il ragazzino Silvestri, il quale offre le più sicure speranze di divenire un violinista non comune.

Molte altre persone meriterebbero un cenno di rimarco per il modo perfetto con cui eseguirono la propria parte; ma la brevità voluta in un articolo di giornale, e la necessità di parlare di altri argomenti ci impongono di far punto.

Senza distinzione di partito tutti concorsero allo spettacolo ed acquistarono biglietti di lotteria così che la Congregazione di Carità ricevè una cospicua somma che era ben necessaria per poter far fronte ai bisogni sempre crescenti. Una sola persona, un vecchio fanciullo tristanzuolo, rimase estraneo al festevole convegno ed alle caritatevoli generali oblazioni, un *ex-Sindaco.*

La stagione estiva è imminente, e per poco che la siccità si faccia sentire, le acque del Consorzio rojale di Aviano diverranno preziosissime, urge quindi che si prendano tutte le misure necessarie ad impedire la distrazione di esse; urge che sia posto nelle condizioni di legge il bocchetto che venne ultimamente costruito dall' Ingegnere Rinaldi onde adacquare i terreni che esso acquistò dal Comune di Cordenons. Quel bocchetto ha dimensioni molto maggiori delle permesse, ed è posto ad un livello molto inferiore al prestabilito. Queste due circostanze vennero ormai constatate dalla Presidenza del Consorzio rojale e dall'Autorità municipale di Cordenons, e tendono a sottrarre a danno dei terzi una quantità di acqua rilevantissima. Quel bocchetto venne costruito dal Rinaldi stesso, mentre doveva essere costruito dal Consorzio se la Presidenza non avesse dimenticato i propri doveri. Il Rinaldi alterò a suo vantaggio le dimensioni e la posizione del bocchetto per... tirar l'acqua al suo... prato. Il Sindaco di San Quirino che occupa una carica nel Consorzio rojale e che dimora poco lungi dalla località e che è ingegnere, non vide nulla, di nulla si accorse, nulla capì, per cui nostro malgrado siamo tratti a conchiudere che quel Sindaco Ingegnere e rappresentante il Consorzio o aveva la testa nel sacco, o il sacco tenne al contravventore. E di ciò basti per ora; stiano però certi gli abitanti dei Comuni consorziati che i loro legittimi diritti non saranno impunemente violati.

Ora rimboccando i calzoni e mettendoci in punta di piedi onde evitare le zacchere, facciamo una piccolissima e rapida escursione sui terreni pantanosi del corrispondente del *Giornale di Udine.* È vero che noi non ci stanchiamo mai dallo interessarci all'andamento dell'Asilo infantile, è questa costanza nella censura è prodotta dal sommo desiderio che nutriamo perchè abbia quell' Istituto abbia a modificarsi ed a recare al paese tutti quei molti e grandi vantaggi che oggi sono prodotti dal Giardino d' infanzia di recente istituzione. E lo stesso Direttore dell'Asilo ed i Socj convengono che le cose ora procedono male, tanto è vero che si nominò una Commissione coll' incarico di studiare una riforma radicale da attuarsi entro il corrente anno; tale riforma sarebbe già tradotta in fatto, se il Direttore avesse agito lealmente collo eseguire i voleri espressi dall'Assemblea dei Socj che accettò reiteratamente gli ordini del giorno del corrispondente della *Patria* che si levò dalla Società per protestare contro l'anarchia dominava nella direzione dell'Asilo. Chiediamo poi venia al corrispondente del *Giornale di Udine* se gli dichiariamo che la scusa addotta per scagionarsi del ritardo nel presentare i conti è uno strappo peggiore della toppa, poichè l'a b c della contabilità pubblica e privata ci dice che le contribuzioni non esatte devono figurare nella partita ***residui attivi o restanze attive***, e la mancata esazione di qualche quota non svincola un amministratore dall' obbligo di rendere il conto a tempo debito. Interroghi gli stessi suoi amici (quelli fra essi cui non appartiene il regno de' cieli) e tutti in coro gli daranno questa risposta: colendissimo Cavaliere, quella scusa è una prova palmare che Ella non ha inventato la polvere.

Dopo tutto ciò torna evidente come sarebbe opra sprecata lo disquisire di cose di finanza sul dato delle fandonie che sotto forma di cifra figurano nelle colonne del troppo compiacente *Giornale di Udine.*

CRONACA DI CITTÀ

Comunicato della Prefettura. Giusto telegramma Ministeriale di jersera, sino da jeri venne estesa ai porti della Grecia ed a quelli occupati dal Montenegro sull' Adriatico l' ordinanza di Sanità Marittima 16 aprile N. 5.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di maggio 1878 dinanzi il Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

C. G-B. per minaccie, 1 maggio, dif. Morossi Cesare, testimoni 5.

C. G-B. per ozio, id., dif. Laitemburg Francesco, testimoni —

P. P., D'A. E., e D-B. G. per ribellione, 2 maggio, dif. Bianchini Federico, testimoni 12.

M. D. per porto d'arma, 6 maggio, dif. Moro Antonio, test. —

B. L. e S. C. per truffa, id., dif. Baschiera, testimoni 2.

B. G-B. per contravvenzione all' ammonizione, 7 maggio, dif. Ballico, testimoni —

H. A. e B. L. per furto, id., dif. De Portis, testimoni 4.

P. D. e Z. S. id., id., dif. Rainis Nicolò, id.

S. G. per percosse art. 550 549 codice penale, 8 maggio, dif. Rieppi Valentino, testimoni 2.

P. e G. per contrabbando, id., dif. Ronchi Giovanni, testimoni 2.

F. G. per contravvenzione all'ammonizione, id., id., id.

P. G. per furto, 10 maggio, dif. De Nardo Luigi, testimoni 7.

C. B. per contravvenzione macinato id., id., test. 1.

P. G-B. per furto, 13 maggio, difensore Morossi Cesare, testimoni 5.

O. G. per l' art. 570 codice penale, id., difensore Salimbeni Antonio, testimoni 6.

D. I. A. per furto, 11 maggio, difensore Marchi Giacomo, id.

B. R. id., id., id., testimoni 5.

B. G. id., 15 maggio, dif. Biasutti Pietro, test. 22.

Onestà. Il vetturale sig. **Biasutti Giuseppe**, vettura N. 19, avendo rinvenuto un portafoglio con carte di valore, lo riportò al suo proprietario che poche ore prima aveva accompagnato al *Caffè della Stazione.* Non facciamo elogi all'onesto trovatore, perchè il solo annuncio della bella azione equivale ad un elogio, tanto più che si trattava d'una somma di qualche entità.

Dopo il Consiglio. Fu adunque deciso dal patrio Consiglio di costruire la scala della facciata maggiore della Loggia Comunale, com'esisteva prima dell'incendio. Mi permetto però, nella mia fenomenale ignoranza, di dire una cosa, ed è questa: che la proposta dell'architetto di costruire la scala interna, anzichè esterna, doveva essere, per motivi di convenienza, sottoposta alla decisione del Consiglio. Questo, naturalmente, era padronissimo di respingerla o di accoglierla a suo talento.

Il dire poi che l'architetto aveva aderito alle conclusioni della Commissione, rinunciando, per conseguenza, alla idea di costruire la detta scala internamente, è una sottigliezza avvocatesca che rivela la somma abilità di colui che l'ha opposta. Dal momento che il Consiglio aveva respinta la proposta di costruire la scala in questione sul modello delle laterali, l'altra proposta di farla internamente doveva essere, ripeto, sottoposta alla decisione del Consiglio stesso e messa ai voti prima delle altre. Quantunque la Giunta si trovasse assediata da tante proposte e forse animata dal desiderio di accontentare il Pubblico, pure le idee dell'architetto dovevano servirle di bussola onde orientarsi in mezzo al burrascoso pelago d'una interminabile ed ardente discussione. Quando s'ha la fortuna d'avere alla direzione dei lavori un uomo di tanta competenza e di sì bella fama, corre l'obbligo d'ascoltarlo non solo, ma di seguirlo nelle sue idee, anzichè porgere orecchie ai suoi detrattori di recente o di vecchia data.

In quanto poi all'essere stato accettato il progetto della ricostruzione della scala com'esisteva prima dell' incendio, osserverò ancora, che i propugnatori e sostenitori di questo progetto, se avessero voluto prendersi la noia d'esaminare la gradinata centrale della nostra Loggia di S. Giovanni, nonchè quella della Loggia dei Lanzi a Firenze, sarebbero venuti ad una conclusione ben diversa da quella presa. E si consideri che le due Logge (specialmente quella dei Lanzi) sono collocate sopra una vasta piazza o piazzale ove si poteva benissimo costruire la scala esterna anzichè interna. Quando due edifizii monumentali, quali sono le Logge suindicate, e che formano l'ammirazione degli intelligenti dell'arte, presentano l'esempio della scala interna, vivadio, si poteva accettare l'imitazione. Ma per riescire ad ottenere la scala interna, sarebbe stato necessario che l'architetto l'avesse propugnata esterna, e allora soltanto sarebbe riescito nell'intento.

Oltre le due Logge suaccennate ed i palazzi di Venezia e parecchie Chiese, vi ne sono molte altre Logge che hanno la scala interna anzichè esterna. Un esempio recentissimo lo abbiamo anche nel progetto del palazzo dell' Esposizione di Belle Arti del Comencini, nel quale si presenta la scala dalla facciata maggiore, interna, anzichè esterna. E se tutto questo non bastasse, dirò ancora che in una vecchia Guida di Udine, conosciuta da molti cittadini, si vede disegnata la facciata a levante della Loggia colla scala *interna.* Ora ch'è stato atterrato lo steccato all' ingiro della Loggia, tutti possono convincersi, ad eccezione dei ciechi, che sarebbe molto meglio lasciar libero il marciapiedi, come si trova al presente, ritirando internamente la scala. Ma quello che oggi non si vuole fare assolutamente lo si farà un altro giorno, quando i puntigli, i dispettuzzi non faranno vela alla ragione.

La scala interna presentava questi due vantaggi: Di togliere l'ingombro al marciapiede o di permettere l'avvicinamento delle carrozze alla scala, facendo servire il poggiuolo di tettoja.

Oggi, invece, il Comune ci offre questo bellissimo esempio, che mentre i proprietarii delle case di Via Aquileja furono costretti togliere i gradini dai marciapiedi, facendo abbassare perfino la volta alle cantine, esso Comune, in casa propria, fa il rovescio continuando a tenere ingombro il marciapiedi. E si noti che ha fatto levare l'altarino in Via Sarpi perchè ingombrava il sottoportico, così

la croce che stava innanzi alla porta del Convento dei Cappuccini perchè era un ingombro al marciapiede, e così si apparecchia, mi si dice, a togliere l'altra croce che sta innanzi la Chiesa di San Giacomo. Il Pubblico, che fa da spettatore, deve fare le grosse risate a queste contraddizioni. E mi si dica poi che la Legge è uguale per tutti!

Ma mi dimenticava che nell'Aula della nostra Pretura al detto articolo dello statuto del Regno hanno posto un punto interrogativo. A quel Consigliere poi (dotato del resto di un bellissimo ingegno) che disse che bisognava costruire la scala in contesa com'esisteva prima dell'incendio per riguardo ai soscrittori, osservo che per lo stesso riguardo non si doveva costruire la facciata a mezzodì in marmo, non si doveva fare il coperto a curva, nè foderarlo di lamine di piombo; non si doveva scolpire la statua della Patria, nè la bellissima guglia, non si doveva collocare i magnifici travoni delle foreste dell'America, nè fare agli stessi le eleganti intagliature; non si doveva fare lo scalone in monoliti bianchi e rossi, nè dipingere l'orchestrina sotto la madonna del Pordenone; ma bensì si doveva ridare la vecchia disposizione ai locali, contrariamente alle leggi di statica; si dovevan fare le vecchie decorazioni, installare nuovamente il Casino e danzare, puntellando il pavimento, il tutto per rispetto ad alcuni oblatori per riedificazione della Loggia. Si doveva fare tutto ciò se si volevano evitare le sottigliezze ed i cavilli che sarà per opporre, onde sottrarsi al pagamento, qualche pentito soscrittore, dopo aver fatto tesoro delle armi che gli hanno posto innanzi i signori Consiglieri colle loro discussioni e coi loro scrupoli di coscienza. Io, invece, a tutti quelli che si rifiuteranno di pagare l'importo soscritto, decreterei lor una lapide da collocarsi sotto la Loggia con accanto il nome del causidico che prenderà la loro difesa. È questo il modo più spiccio da far adempiere gli obblighi assunti, imitando la nostra Esattoria delle Imposte Dirette.

Uscendo dal Consiglio dopo aver assistito alla discussione sui lavesi della Loggia, ho concluso che il Comune d'ora innanzi, se vorrà far camminare le cose sue egregiamente, dovrà affidare il patrocinio delle proprie cause ai matematici ed incaricare dei progetti per lavori pubblici gli avvocati. Così vedremo fatta una porta a mente dell'articolo tale del Codice, un capitello od una colonna a termine del tal'altro articolo, e così di seguito. E poi si grida se un avvocato siede sulle cose della marina o dei lavori pubblici! Io mi meraviglio che invece non vi sieda una mammana. Signori miei, ognuno al suo posto. Al medico la ricetta, all'avvocato le pandette, al farmacista il lambicco o la storta, all'ingegnere il compasso o la squadra, al banchiere le note di banca, al falegname la pialla e così di seguito: altrimenti avremo la confusione delle lingue e ritorneremo al quarantotto che tutti volevano farla da generali. Ho detto.

Un ex Consigliere comunale.

Dichiarazione.

Udine, 29 aprile 1878.

Onorevole sig. Redattore,

Lessi nel N. 99 del suo Giornale in una corrispondenza anonima di Pordenone cose e fatti che mi riguardano.

Interesso la compiacenza ed imparzialità della S. V. a voler pubblicare in un prossimo numero la dichiarazione, che le gratuite asserzioni in detta corrispondenza sono destituite d'ogni fondamento di verità.

Colla massima stima

Devotiss. servo
Giuseppe Ing. Rinaldi

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste: « Secondo nostre informazioni, prende consistenza la voce che a Pola varii trabaccoli furono noleggiati dall'ammiragliato austriaco pel trasporto di materiale da guerra, in ispecialità cannoni di campo, nella Dalmazia. Si vocifera pure che arriverà un corpo di pionieri, credesi per approntare vie e fortezze. Un insolito lavorio si scorge nell'arsenale di Pola: molti legni vengono riattati. »

TELEGRAMMI

Vienna, 30. I ministri austro-ungheresi non avendo potuto accordarsi, hanno lasciate intatte le quistioni estere e le finanziarie.

Berlino, 29. La Russia spedirà un *ultimatum* alla Turchia, chiedendo lo sgombero di Sciumla, Varna e Batum entro sette giorni. Altrimenti attaccherà le fortezze. Si pretende sapere che fu stipulato un trattato fra l'Inghilterra e il Kedevi d'Egitto, il quale s'obbligherebbe di mettere 20,000 uomini a disposizione dell'Inghilterra. Il granprincipe Nicola assume il comando dell'armata russa del Nord.

Bucarest, 29. Dai Balcani si annunzia che i rivoltosi di Bulgaria e Romelia contano 60,000 combattenti, sotto il comando di pascià turchi, coadiuvati da ufficiali inglesi. Sarebbe loro scopo quello d'impedire la ritirata dei russi pei passi dei Balcani e di tagliar loro le comunicazioni col Danubio.

Costantinopoli, 29. Temesi una catastrofe pel sultano. Un'assemblea d'insorgenti tenutasi a Simenköi decise di fare la guerra nel nome del sultano. L'Inghilterra tenta di comporre un'alleanza fra la Turchia e la Grecia (!) sulla base della cessione dell'Epiro e della Tessaglia alla Grecia, e coll'obbligo per questa di fornire 50,000 uomini che avrebbero ad operare coll'Inghilterra.

Londra, 29. Si hanno notizie da Costantinopoli che i russi fortificano con tutta alacrità la costa di Santo Stefano. Finora sarebbero collocati in posizione 800 pezzi di artiglieria.

Berlino, 29. Per essere pronta ad ogni evenienza, la Francia sta facendo preparativi militari.

Parigi, 29. La Commissione d'inchiesta elettorale ha deciso di proporre alla camera l'invalidazione di Fourtou ex-ministro dell'interno, e di Paul Cassagnac. Il presidente della repubblica approvò le misure prese dal consiglio superiore di guerra circa i preparativi militari. Il consiglio municipale di Parigi votò la somma di lire cinquantamila per imbandierare ed illuminare gli edifizi il 1 di maggio, giorno in cui verrà aperta l'Esposizione.

Pietroburgo, 30. Le notizie circa lo stato di salute del principe Gorciakoff sono più tranquillanti; egli è però dalla spossatezza e da sintomi di gota impedito ad ogni occupazione.

Costantinopoli, 29. Il serraschiere mandò ufficiali ad inquirire sopra i lagni fatti dal granduca Nicolò, che fra gli insorti della Tracia abbondi l'elemento soldatesco.

Londra, 30. Si armano degl'incrociatori per rovinare il commercio russo e per cattura gl'incrociatori russi che verranno trattati come pirati. Il Governo chiederà al Parlamento un grande credito militare, essendo deliberato di ridurre la Russia alla capitolazione. Si progetta una conferenza a Londra senza l'intervento della Russia. È assicurata l'alleanza dell'Egitto. Il Governo si asterrà da ogni provocazione.

Costantinopoli, 30. I regolari turchi prendono parte all'insurrezione che va estendendosi ed organizzandosi in nome del Sultano. G'insorti marciano su Bazargisch per prendere le provvigioni russe. I mufti suscitano il fanatismo. Osman e Muktar pascià restano ai loro posti malgrado gl'intrighi della Russia.

Roma, 30. Al Congresso repubblicano, Renato Imbriani fu eletto presidente con voti 112. Votarono 123 delegati. Gianelli e Pantano vicepresidenti. Appena 60 persone del pubblico erano presenti nella sala.

Roma, 30. La *Nuova Antologia* pubblica la risposta di Bonghi agli articoli del Principe Napoleone e del duca di Grammont pubblicati a Parigi. Bonghi prova con documenti non essere esatta la narrazione dei negoziati del 1868 e del 1870, e la ragione della non conclusione dei negoziati essere stata il rifiuto dell'Italia di prendere un atteggiamento ostile alla Germania e il rifiuto dell'Imperatore dei Francesi di risolvere la questione romana.

Vienna, 30. I giornali officiosi sostengono che il trattato di Santo Stefano è ineffettuabile, che la Russia è imponente, ed è minacciata da ogni parte. Si ritiene che soltanto l'Europa sia capace di sciogliere il caos orientale. Continuano le trattative fra i vari gabinetti; si spera che condurranno al Congresso. La stampa ufficiosa saluta inoltre l'allontanamento dell'Italia dalla Russia e il riavvicinamento dell'Austria all'Italia. Il Consiglio della Corona non raggiunse un completo accordo nella questione del compromesso austro-ungarico; i ministri ungheresi ripatriarono per l'apertura del Parlamento e ritorneranno venerdì. Nella seduta non venne trattata nessuna questione di politica estera, quindi sono smentite tutte la dicerie relative all'occupazione della Bosnia. Il Parlamento discuterà fra non molto in via spicciativa il codice penale.

Vienna, 30. Le voci che l'Austria proceda alla mobilizzazione dell'esercito sono false. Il Ministro della guerra non ha dato alcuna disposizione in proposito. Anche l'altro Consiglio della Corona riuscì infruttuoso. I ministri ungheresi sono partiti. Il conte Zichy, ambasciatore austriaco presso la Porta, ebbe oggi un'udienza dall'Imperatore.

Bukarest, 30 I capi dell'insurrezione bulgara hanno proclamato la guerra in nome del Sultano.

Belgrado, 30. I soldati serbi che furono congedati vengono richiamati in servizio in vista che l'insurrezione bulgara è vittoriosa.

Londra, 30. All'inaugurazione del club Bradfort, Hardy dichiarò, che il trattato di Santo Stefano non contiene alcun elemento di pace durevole. Le misure prese non sono bellicose, ma di precauzione; il Governo è energicamente deciso a difendere i principii mantenuti finora.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Nelle ultime ventiquattro ore non vi fu nessun progresso sensibile nelle trattative. Un dispaccio del *Daily Telegraph* da Berlino dice che i Russi acconsentirebbero a ritirarsi ad Andrianopoli.

ULTIMI.

Parigi, 30. Il Principe Amedeo è giunto stamane. Il Principe visitò Mac-Mahon, che gli restituì la visita. Waddington visitò pure il Principe. Domattina le carrozze del Maresciallo condurrano Amedeo ed il suo seguito all'Esposizione.

Roma, 30. Oggi, 30 aprile, commemorazione del primo attacco dato a Roma nel 1849 dai francesi, e della vittoria riportata su loro dai volontari della Repubblica Romana, le rappresentanze repubblicane e le Società operaie di Roma si recano in pellegrinaggio patriottico al Giannicolo ed al Vascello alle 4 pomeridiane.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 aprile

Rend. italiana	78.80. —	Az. Naz. Banca	1950.—
Nap. d'oro (con.)	22.18.—	Fer. M. (con.)	343.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.90	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	653.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 29 aprile

Inglese	94.7[8	Spagnuolo	12.5[8
Italiano	70.1[2	Turco	8.1[16

VIENNA 30 aprile

Mobigliare	204.60	Argento	—.—
Lombarde	65.50	C. su Parigi	48 96
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.75
Austriache	249.—	Ren. aust.	64.30
Banca nazionale	783.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.83. —	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 aprile

3 0[0 Francese	72.92	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.20	» Romane	259.—
Rend. ital.	71.15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145 —	C.Lon. a vista	25.14.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[4
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	95.1[16
» Romane	—.—		

BERLINO 30 aprile

Austriache	403.—	Mobiliare	339.50
Lombarde	110.—	Rend. ital.	70.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 aprile (uff.) chiusura

Londra 122.75 Argento 106.65 Nap. 9.82.1[2

BORSA DI MILANO 30 aprile

Rendita italiana 78.90 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 aprile

Rendita pronta 76.65 per fine corr. 76.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22 21 a 22,23
Bancanote austriache » 226.50 » 227.—
Per un fiorino d'argento da 2.42 a 2.43

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.9	749 4	749.7
Umidità relativa	79	60	94
Stato del Cielo	piovvig.	piovvig.	piovvig.
Acqua cadente	0.5	0.4	25
Vento (direz.	calma	N	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	13 0	15.1	12.8

Temperatura (massima 16.4 (minima 12.4
Temperatura minima all'aperto —10.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna